

giore efficacia dal loro adattamento alle diverse condizioni sociali, dalla loro attuazione pratica, funzioni queste assolutamente proprie del potere amministrativo.

Nei nostri sistemi però è intervenuta, per la deviazione dai corretti principii del costituzionalismo inglese, iniziatasi nella organizzazione burocratica francese, una confusione tra potere amministrativo e legislativo, che trova la sua origine nella poco chiara concezione del sistema di Gabinetto e nella poco precisa determinazione delle funzioni di Governo. In conseguenza di questa deviazione, il Parlamento, anzichè una funzione di direzione, di vigilanza e di controllo, per mezzo del Gabinetto, esercita un'ingerenza eccessiva nel funzionamento dell'Amministrazione, e si stabilisce un sistema assolutamente accentratore, fondato su un concetto fittizio ed assurdo di responsabilità ministeriale, per il quale il ministro è tenuto a rispondere di una quantità di atti, di cui forse non può avere per il numero e la mole nemmeno una superficiale conoscenza, e si crea invece una burocrazia indifferente, spesso inutile e senza idealità, perchè priva di personalità e di responsabilità effettiva (1).

I difetti della nostra organizzazione sono aggravati dalla confusione tra funzioni direttive ed esecutive, tra la vera funzione superiore amministrativa di concetto e quelle secondarie, di semplice applicazione e d'ordine; dalla difficile e spesso poco razionale distinzione delle competenze tra i vari uffici ed i vari Ministeri, che importa frequentissime ripetizioni ed intralci nella trattazione di una stessa pratica (ad es., una concessione di acque pubbliche, anche di secondaria importanza, devono intervenire oltre gli uffici provinciali del genio civile, dell'Intendenza di finanza e della Prefettura, il Ministero dei lavori pubblici, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, il Ministero d'agricoltura e quello delle finanze); dall'infelice sistema dei nostri organici chiusi, che costringe a continue modificazioni per riparare all'immobilità e pone gli impiegati, specialmente nelle amministrazioni ristrette, in uno stato di perpetuo antagonismo; dalla scarsa autorità dei capi d'ufficio verso gl'impiegati dipendenti, per la

---

(1) Della responsabilità ministeriale abbiamo detto largamente nel nostro studio: « Il controllo preventivo costituzionale della Corte dei conti », in *Archivio di diritto pubblico*, Palermo, Andò, 1905-1906; ma non oseremmo più dire che utile sostituzione ad essa possono ritenersi i controlli preventivi.